

« QUELLE MÉCANIQUE
SPECTACULAIRE DE
FOLIE »

Le Monde

« SURPRISE ET FOUS RIRES
GARANTIS ! »

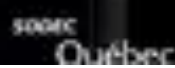


MACHINE DE CIRQUE

MACHINEDECIRQUE.COM



Produit en vertu
de la Loi sur le droit
d'auteur



Conseil canadien
du spectacle
Canada Council
for the Arts



LO SPETTACOLO



Con lo spettacolo omonimo, varato nel 2016, hanno subito "fatto centro": un tripudio di entusiasmo sia da parte del pubblico che della critica, e non solo nel mondo del circo canadese. Hanno effettuato infatti oltre 600 repliche toccando Stati Uniti, Giappone, e moltissimi Paesi europei. In "Machine de Cirque" si immagina che solo cinque uomini sulla Terra siano sopravvissuti all'apocalisse e lottino per salvarsi e trovare altri superstiti. Sono aiutati in questo difficile compito da una macchina incredibile... Tuttavia sono particolarmente inclini a infilarsi in situazioni pericolose ed a fantasticare soluzioni inquietanti. Nel corso delle loro avventure appaiono bizzarri, nostalgici, molto comici: stupiscono il pubblico maneggiando in modo insolito e sapiente vari oggetti di scena come la bilancia, le chiavi da gioco, una batteria e perfino degli asciugamani e mostrando come sia possibile stare al mondo senza donne o computer! Offrono anima e corpo per divertire e commuovere la platea, e grazie a quella leggerezza che nasce solo da un'elevatissima professionalità, danno vita a uno spettacolo energetico, audace e intessuto di poesia.

LA COMPAGNIA

Machine de Cirque è stata fondata nel 2013 su iniziativa di Vincent Dubé - artista circense da oltre 20 anni e titolare di una laurea in ingegneria civile. È direttore artistico e CEO della compagnia. Gli artisti circensi Raphael Dubé, Yohann Trepanier, Ugo Dario e Maxim Laurin, così come il polistrumentista Frédéric Lebrasseur, sono i suoi co-fondatori. Hanno unito le forze con Vincent nel 2015 per creare il loro spettacolo omonimo intitolato "Machine de Cirque", una creazione che ha riscosso un enorme successo di pubblico e di critica. The Boston Globe ha descritto lo spettacolo come "un'esibizione ispirata dall'acrobazia e da una brillante commedia" (Don Aucoin, 23 settembre 2016). Lo spettacolo è stato presentato più di 600 volte in Francia, Giappone, Germania, Austria, Svizzera, Ungheria, Romania, Stati Uniti, Paesi Bassi, Belgio, Italia, Svezia, Spagna e Canada. E la produzione prosegue ... Il secondo spettacolo "Truck Stop: The Great Journey" è stato lanciato con grande fanfara nell'estate del 2018, con un tour inaugurale di oltre 14.000 km. In poche settimane, Truck Stop è riuscito a raggiungere oltre 16.000 spettatori in tutto il Canada. Nel 2019, la compagnia ha debuttato con la terza creazione: "La Galerie", mentre altre idee sono già sul tavolo per le nuove produzioni. Più recentemente, nel 2020, "Ghost Light: Between Fall and Flight" che ha fatto il suo debutto mondiale nel prestigioso Festival du cirque actuel CIRCA ad Auch (France). E nuove produzioni sono attualmente in fase di progettazione. Tutte si basano sui tre pilastri della firma artistica della compagnia: ingegnosità, musica dal vivo performativa e teatrale e ovviamente il circo. Con sede a Quebec City, la "mission" della compagnia è quella di riunire i vari attori dell'arte e della tecnologia con il circo in ogni singola creazione, concentrandosi sull'eccellenza produttiva e lo sviluppo del proprio team.

PRESS

The Boston Globe

DON AUCOIN, SEPTEMBER 22, 2016

"[...] you'll likely find yourself wearing a goofy smile as a quartet of high-spirited circus artists and one energetic percussionist team up to deliver an inspired performance of acrobatics and broad comedy."



Photo : Norbi Whitney

Artists in the picture (from left to right) : Maxim Laurin, Yann Trépanier, Raphaël Dubé, Ugo Dario



SOPHIE JAMA, OCTOBER 22, 2016

"Machine de Cirque [...] is a ninety-minute show that goes by in the blink of an eye, with five performers who appear to be three times as many, in a multitude of inventive, musical, poetic, funny and clownish vignettes."

PRESS



M6 TÉLÉJOURNAL, (national television network), March 17, 2019,
FRANCE

https://www.youtube.com/watch?v=_A31h_4lbVQ

"... A succession of clever gags set against stunning acrobatics..."

"... A tremendous bond and teamwork on display and, above all, a lot of nerve..."

SHOW TEASER



INFORMAZIONI GENERALI

Durata di circa 90 minuti senza intervallo

Spettacolo per allestimenti al chiuso

Persone in tour: 6 artisti – 2 tecnici – 1 tour manager

Spettacolo per tutti dai 5 anni

ALTRE RISORSE VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=CqNR5T6eDxU>

<https://machinedecirque.com/en/>

CREDITS MACHINE DE CIRQUE SHOW

A Machine de Cirque production

Director, co-writer and original idea: Vincent Dubé

Co-writers, co-directors:

Yohann Trépanier, Raphaël Dubé, Maxim Laurin, Ugo Dario, Frédéric Lebrasseur

Music: Frédéric Lebrasseur

Circus Artists:

Guillaume Larouche, Amit Krolizki, Michel Trudeau, Matthes Speidel, Dominique Bouchard

Musician: **Frédéric Lebrasseur**

Artistic advisors : Patrick Ouellet, Harold Rhéaume. Martin Genest

Scenography advisors: Josée Bergeron-Proulx and Julie Lévesque, Amélie Trépanier

Costume Designer : Sébastien Dionne

Lighting Designer : Bruno Matte

Sound Design : René Talbot

Mechanical Engineer : David St-Onge

Technical Direction: Patrice Guertin

A special thanks to Machine de Cirque's board members for their constant involvement which made the creation of this show possible.

Con il sostegno di Conseil des arts et des lettres du Québec (CALQ) / Entente de développement culturel intervenue entre le ministère de la Culture et des Communications et la Ville de Québec

NOTE BIOGRAFICHE



Vincent Dubé

Direttore Artistico & Co-Autore

Vincent Dubé è un artista circense da più di 20 anni. Un vero giramondo, ha lavorato in più di 20 paesi e ha fatto parte in particolare del Cirque du Soleil e del Cirque Éos. È stato co-direttore artistico e co-autore dello spettacolo di cabaret-circo "Quebec 2nd Avenue" presentato in Germania prima di creare Machine de Cirque nel 2013. È ideatore e regista degli spettacoli "Machine de Cirque" (2015) e "Truck Stop: La grande

traversée" (2018). Ha inoltre collaborato alla stesura dello spettacolo "La Galerie" (2019).

Parallelamente alla sua carriera di artista, ha conseguito una laurea in ingegneria civile presso l'Université Laval. La sua formazione in ingegneria tinge la firma artistica di Machine de Cirque, che unisce l'ingegno al circo più originale.



Tournée italiana organizzata da

 **Live Arts Mgmt. Srl**

LE REAZIONI DEL PUBBLICO



 **Condivisioni: 5**



Machine de Cirque

It was an amazing night!! Lets rock it tonight too!!

16 luglio alle 17:53 · Mi piace ·  3 · Rispondi



Agata Crespi

Bellissimissimo! Da non perdere!
Consigliatissimo per le famiglie da GG!!!

16 luglio alle 00:44 · Mi piace ·  2 · Rispondi



Machine de Cirque ha risposto · 1 risposta



Marta Vitale Brovarone

Stupendi!!! Perfetto per le families, fiato sospeso,
tante risate, artisti eccezionali. GRAZIE!!!!

16 luglio alle 00:51 · Mi piace ·  2 · Rispondi



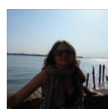
Machine de Cirque ha risposto · 1 risposta



Agata Crespi

Grazie a te, SuperMarta! Se non fosse stato per
voi... <3

16 luglio alle 12:32 · Mi piace ·  1 · Rispondi



Marie-Christine Morin

Va voir ça Luisa Galdo 😊

Visualizza traduzione

18 luglio alle 00:14 · Mi piace ·  1 · Rispondi



Scrivi un commento...





Mi piace Commenta Condividi

22



Cristina Guzzon

Spettacolo meraviglioso!!! Bravissimi!!! Grazie cieco vertigo!!

17 luglio alle 08:39 · Mi piace · 1 · Rispondi



Marta Vitale Brovarone

Fede, sei andata anche tu? Io ieri sera ho adorato! E stasera ho mandato un sacco di amici! E mia sorella con tutta la troupe.... Entusiasti!!! Grazie vertigooooooooo!

17 luglio alle 00:21 · Mi piace · 1 · Rispondi



Federica Petey Mautino

Stasera si portano a casa risate ed emozioni . Grandissimi professionisti ! La bellezza dell'arte. Chapeu!! Grazie Cirko Vertigo !!!

17 luglio alle 00:08 · Mi piace · 2 · Rispondi



Carolina Politi

Si bellissimo spettacolo.

17 luglio alle 00:28 · Mi piace · 1 · Rispondi



Scrivi un commento...



CAGLIARI - ITAGY (OCTOBER 2018)

Eccellenza

Fiammante

Molto divertente
Mondiale!!

eccellenza
fantastico!!

Bravissimi

Merito

Medaglia d'oro alle olimpiadi!!
Sufficientemente fantastico!

FE-NO-NE-NA-LE!!

Fantastico! ^{Il} ^{mi} ^{ha} ^{rubato} ^{il} ^{commento}!! [👍]

Bravissimi è Troppo poco!!

Complimenti! da via Stretta!

Bravissimi! Terrugliosi!

Fantastico!!!

bravissimi

bello spettacolo
Rai visto.
xxx

marvellouse!!!

Spettacolo!
Grandiosi!!!
Fantastici
Fascinati

Un'ora e meno di pure "poesie"!!!

Braviissimi!! Complimenti!!

Eccezionali!!!

Stupendo!! Kiky

BRAVISSIMI!!!

COMPLIMENTI!


PAZZI = BRAVI!!!

Bellissimi!!!

Championi!

Spettacolo!!

Superlativi e spettacolo

Veri e propri
drammisti!! 

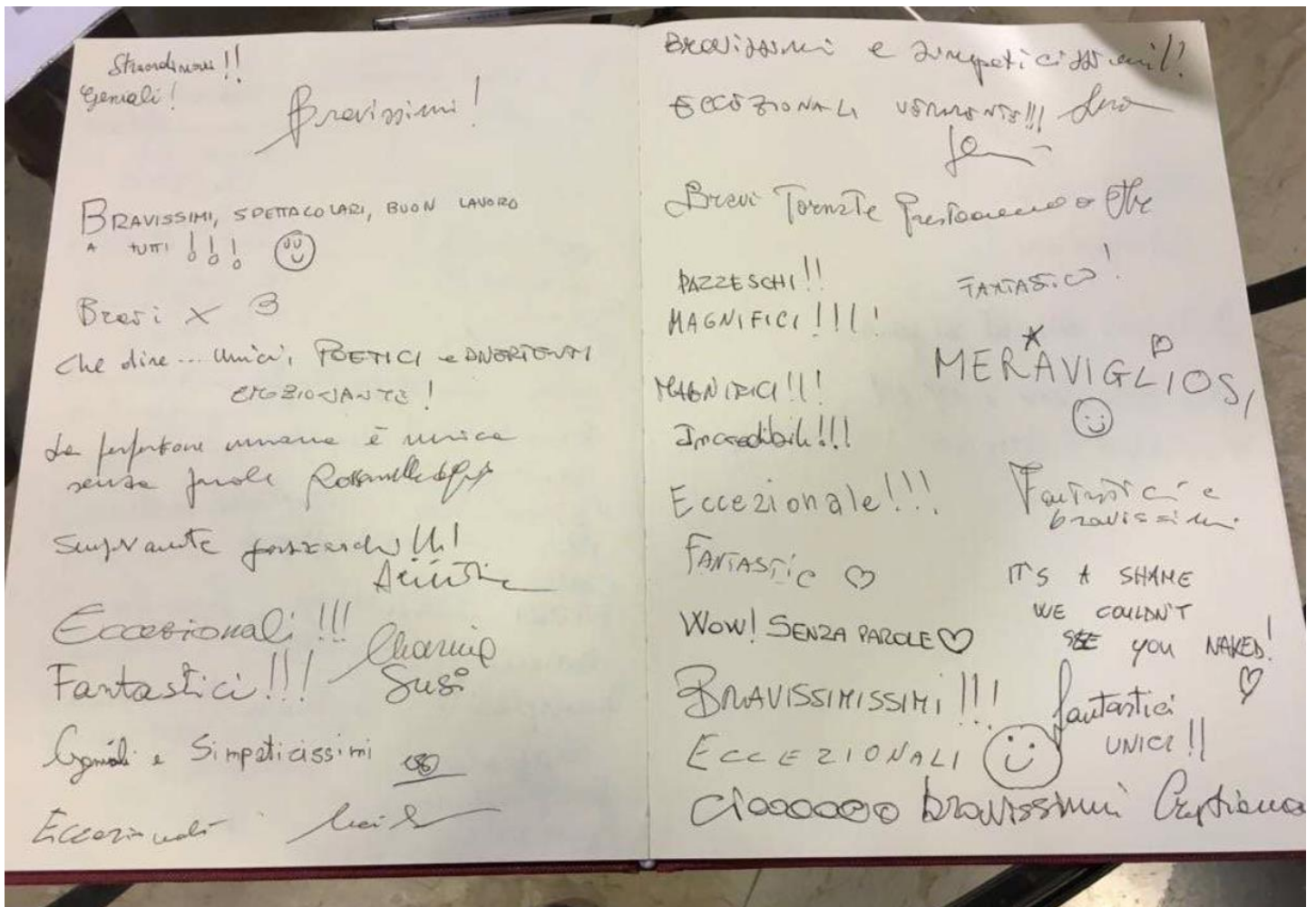
Super!!!

Complimenti!
Belli e bravi!!!
Stefano

che dire

SPETTACOLO
a presto
Kiky x x o

Fantastico La



Nicola Girau – ASSOCIAZIONE NOTTAMBULI

27 ottobre alle ore 15:14

"A me neanche piace il circo."

La stagione invernale della Cedac Sardegna si è aperta questo mercoledì all'auditorium del conservatorio di Cagliari, andrà avanti fino a primavera inoltrata e porterà nomi di punta della grande prosa nazionale e della danza. Come spesso mi capita, sono andato all'evento inaugurale senza conoscere o aver letto una virgola dello spettacolo. E' il lusso che ci si può permettere da "non addetti ai lavori", arrivare lì e farsi investire da qualcosa di vivo di cui non sai un accidente, senza alcun condizionamento. Ti arriverà tutto dalla scena. Arrivo all'auditorium, guardo il cartellone fuori: "La Machine de Cirque". Per quanto non conosca una sillaba di francese capisco che lo spettacolo ha qualcosa a che fare col circo. Sarà una storia col circo in mezzo mi sono detto...guardo il libretto della stagione: "La Grande Prosa e il Teatro Circo". Ok è proprio il circo a teatro. Ma che significa, che cos'è? A me neanche piace il circo, nei miei ricordi è sempre un posto cupo e triste che cerca di mettere allegria con qualche numero a cui devi applaudire per forza, tanti poveri animali stanchi e un puzzo di elefante che non ti lascerà mai più. Mai piaciuto. Però dubito che abbiano portato gli elefanti. Entro. La sala è immersa in quella nebbiolina simile al borotalco che si usa anche nei concerti rock, fa un po' val padana ma dà subito un forte impatto: il contrasto fra il luogo, un teatro chiuso con le poltroncine di velluto e tutto il resto, e l'atmosfera circense che sembra appartenere a un'altra dimensione ma in qualche modo l'hanno portata lì dentro.

Lo spettacolo comincia, e tutte le mie riserve in pochi minuti cominciano a cadere una dopo l'altra. Ero pronto a dovermi sorbire uno spettacolo interamente "muscolare", fatto di prestanza ed evoluzioni atletiche col rullo di tamburi e l'applauso telefonato. Niente di tutto questo. O meglio, i ragazzi sulla scena si esibiscono per un'ora e mezza in numeri davvero impressionanti e belli da vedere, con bocca aperta, fiato sospeso, e tutto il resto. Ma è la parte "teatrale" ad essere davvero speciale, e non la conoscevo in questa forma, non sapevo nemmeno che esistesse. I cinque ragazzi canadesi riescono a fare del gesto atletico solo una parte di un tessuto narrativo composito, del funambolismo e della giocoleria una metafora emotiva. Raccontano emozioni ed emozionano il pubblico che a sua volta, risponde puntualmente ai ritmi e agli inviti di uno spettacolo perfettamente sincronizzato, al punto da poter essere coinvolto direttamente sulla scena senza che il quadro subisca la minima sbavatura. La storia che fa da sfondo è uno scenario distopico, gli ultimi cinque sopravvissuti sulla Terra dopo l'apocalisse cercano di sopravvivere senza più un computer, un telefono, una donna, e con quello che trovano costruiscono una macchina per comunicare con eventuali superstiti. Una bicicletta, le clave da giocoliere, un monociclo, e perfino degli asciugamani sul corpo nudo, diventano gli strumenti di comunicazione col pubblico nella parte dell'umanità rimasta. Si passa da momenti di ironia con gag esilaranti, ad atmosfere poetiche di nostalgia e dolcezza, con le arti circensi usate come linguaggio e mai come prestazioni strabilianti fine a se stesse.

Il battito cardiaco dello spettacolo è scandito magistralmente da uno dei cinque, un omino barbuto che impronta tutto lo spettacolo sulla musica percussiva suonando ogni singola nota ora con un ukulele ora una batteria e sottolineando ogni movimento dei quattro atleti che fanno dei loro corpi un testo e uno strumento allo stesso tempo. Novanta minuti senza soluzione di continuità di espressione all'unisono, di stimolo e risposta, di elementi che si cercano, dialogano, si fermano e risuonano fra loro come un corpo unico. Scoprirò più tardi dietro le quinte, che l'omino barbuto è un musicista autodidatta (davvero?), gli ho chiesto se lo spettacolo fosse nato su una musica già composta o viceversa, e mi ha risposto che sono nate e cresciute insieme, musica e arte scenica, corpi e musica come strumenti di un'opera unica.

Ci sono voluti tre anni per dare alla luce "Machine de Cirque", e data l'estrema difficoltà di ciò che portano in scena mi aspettavo provassero dodici ore al giorno per raggiungere quei livelli di sincronia fra danza, circo, recitazione, musica e prestanza atletica in generale.

Uno dei cinque col suo fisico scultoreo e la faccia da ragazzino mi ha risposto col sorriso più candido del mondo che non provano più di un paio d'ore al giorno (negare una punta d'invidia grande come una cattedrale, sarebbe ridicolo da parte mia). Infine mi hanno rivelato una cosa importante: a dispetto della sincronizzazione al millesimo, lo spettacolo non è mai uguale a se stesso, cambia ogni sera.

E cosa c'è di più "teatrale" di questo?

"Machine de Cirque" è uno spettacolo vivo e visivamente bello che ti fa respirare e abbandonare i pensieri per un'ora e mezza che vola via. Ironico e impressionante come il circo, scanzonato e poetico come un film di Chaplin. Io con loro ho scoperto cos'è il Teatro Circo. E ho scoperto che mi piace.

RASSEGNA STAMPA ITALIANA

Dal web al palcoscenico, i fenomeni Machine de Cirque

I canadesi famosi per una gag su YouTube sono le star del festival



15/07/2016

tiziana platzer

La gag degli asciugamani che abilmente stiracchiati coprono al meglio i cinque uomini nudi sul palco, neanche a dirsi ha fatto il giro del mondo dei social con 40 milioni di visualizzazioni. E dunque non possono che essere fra le guest star della rassegna «Sul filo del Circo» a Grugliasco, in «casa» Vertigo (via Lanza 31), i canadesi Machine De Cirque, che propongono l'omonimo spettacolo stasera e domani alle 21,30 con un palco curato in ogni dettaglio (ingresso: 18 euro; prenotazione: tel. 011/0714488).

I sopravvissuti

L'Apocalisse ha spazzato via tutto, o quasi, perché sulla Terra sono rimasti cinque uomini, cinque sopravvissuti che, dopo aver messo a fuoco la scena, si mettono alla ricerca di superstiti. La situazione è difficile, per non dire impossibile, e l'unica via possibile pare offrirla una macchina stupefacente, il mezzo che permetterà ai personaggi di poter immaginare un mondo parallelo: avveniristico, ma senza donne e computer. I protagonisti non si scoraggiano, hanno dalla loro il talento acrobatico e la capacità di cacciarsi nei guai, che non guasta in uno spettacolo circense comico e poetico.

Tutti nudi

I personaggi della «machine» useranno l'estro, la fantasia e l'immaginazione per poter modellare un universo divertente e surreale, costruito per chi è mago nella giocoleria, le acrobazie, i numeri con le clave e con la bascula, la bicicletta acrobatica e il palo cinese, persino con una batteria e dei semplici asciugamani. Eccoli qui i copri-vergogne di spugna, perché gli artisti non esitano a spogliarsi, felici di mostrare anima e corpi con un unico intento: far ridere. Un sistema efficace per sostituire la realtà più consueta, quel quotidiano che tutto ad un tratto è scomparso, sparito nel nulla e l'ironia è l'elemento essenziale che si aggiunge ad un alto livello di spettacolarità.

Da Quebec City

In partenza per il mondo, secondo l'intento del fondatore dei Machine De Cirque, Vincent Dubè, artista di circo internazionale, che dal 2013 ha radunato attorno al progetto i giocolieri e acrobati Raphael Dubé e Yophann Trépanier, Ugo Dario e Maxime Laurin alla bascula e il percussionista Fred Lebrasseurcon: tutti talenti nati sulla terra del Cirque du Soleil.

<http://www.lastampa.it/2016/07/15/cronaca/dal-web-al-palcoscenico-i-fenomeni-machine-de-cirque-biEWY2xUsSxXMGbeWAbEeN/pagina.html>

LO SPETTACOLO

Descrizione

Protagonisti dello spettacolo cinque uomini, gli unici sulla Terra sopravvissuti all'apocalisse. Il loro obiettivo è trovare altri superstiti, l'unico modo per salvarsi è una macchina stupefacente. Ce la faranno? Si perdono a fantasticare scenari inquietanti e hanno una capacità innata per infilarsi in situazioni pericolose. Forti del loro talento per le acrobazie e l'ingegno, ci mostrano come stare al mondo senza donne o computer. A volte comici, a volte nostalgici, questi personaggi bizzarri utilizzano magistralmente vari oggetti di scena come la bascula, le clave da giocoliere, la bicicletta acrobatica, il palo cinese, una batteria e perfino degli asciugamani! Non esitano a spogliarsi, pronti a mostrare la loro anima così come i loro corpi per far ridere, commuovere e specialmente per impressionare. Uno spettacolo energico, audace, comico e poetico, che ruota intorno a una imponente struttura, che consente agli artisti di esibirsi in esercizi davvero spettacolari.

Date repliche a cura di
Roberto Mazzone

Scheda spettacolo a cura di
Roberto Mazzone

http://www.teatro.it/spettacoli/le_serre/machine_de_cirque_4191_35384

In scena ancora oggi alle 21 e domani alle 19, a Cagliari, all'Auditorium del Conservatorio

Una "Machine de Cirque" verso il cielo

Cinque artisti, nessun copione, solo poetiche stramberie versione clown

Clownerie da Olimpiadi. Gli spettatori fanno oh, davanti ai miracoli ginnici dei protagonisti di "Machine de Cirque". Spettacolo, mai la parola è stata tanto appropriata, in scena ancora oggi alle 21 e domani alle 19, a Cagliari, all'Auditorium del Conservatorio Pierluigi da Palestrina. Cartellone Cedac, per questa funambolica impresa che mescola ogni tipo di arte e in più suscita delle cordiali risate. Sul palco, Yohann Trèpanier, Raphael Dubé, Maxim Laurin, Ugo Dario, Frédéric Lebrasseur diretti da Vincent Dubé.

Sono in cinque ma sembrano molti di più, sin dal momento in cui si arrampicano, si calano, si lasciano andare da una struttura metallica alta e robusta. Una gabbia, o una zattera verticale per naufraghi superattivi, seconda la visione dell'ideatore Vincent Dubé. Colori cinerini nei costumi di Sébastien Dionne e nelle luci di Bruno Matte. Le diavolerie degli oggetti di scena si devono al mechanical engineer David ST-Onge e il resto alla musica e ai suoni dal vivo e a strani marchingegni adoperati con sprezzo del pericolo. Come le biciclette che sembrano volare o una serie di monocicli sempre più alti, sfino a fiorare il soffitto dell'Auditorium. Non mancano i numeri con le clave, strumento classico dei giocolieri, e a impugnarle e rilanciarle è anche il batterista.



●●●●
GLI ARTISTI
Yohann Trèpanier, Raphael Dubé, Maxim Laurin, Ugo Dario, Frédéric Lebrasseur diretti da Vincent Dubé in scena a Cagliari (Daniela Zedda)

Così avviene con gli scambi dei cappelli e lo spazio sembra non bastare agli atleti senza paura. Infatti, nella sera del debutto, uno degli artisti si è ritrovato in grembo a una spettatrice. Ma si è subito ripreso. E anche l'ammissione di un margine d'errore, a far palpitare la platea. "Machine de Cirque", inserita negli appuntamenti dedicati alla Grande Prosa, è un'organizzazione no-profit nata in Canada nel 2013 e nutrita dai talenti sfornati dall'École National de Cirque di Montreal. Compagnia internazionale, si esibisce a qual-

siasi latitudine con grande successo anche in virtù della somma capacità di comunicazione di cui è dotata. Nessun problema di lingua, per le rappresentazioni delle loro poetiche stramberie. Difatto, non c'è alcun copione da recitare. Gli interpreti non parlano, affidandosi completamente ai corpi e alle espressioni del viso. Geniale, una delle loro trovate più celebri, lo spogliarello con gli asciugamani. Ovvero, nudo tanto integrale quanto invisibile data la velocità con la quale i Cinque si passano le spugne, le annodano e le sfilano riu-

scendo a non scoprirsi e anche a divertirsi. Giovani, atletici e coraggiosi agiscono in sincronia e allo stesso tempo si muovono in modo asimmetrico, esibendosi in virtuosismi individuali. Riflettono un mondo frantumato, un approdo dove anche un foglio di cellophane si rivela una preziosa risorsa. Radunati dal destino in un lembo di terra sconosciuta, gli scampati alla tempesta reagiscono con un crescendo di energia, innalzandosi (letteralmente) verso il cielo.

Alessandra Menesini

RIPRODUZIONE RISERVATA

